



COMUNICATO STAMPA LAV – 24 GIUGNO 2015

LUPI: IN MAREMMA PASTORI E 7 SINDACI SU 28 DELLA PROVINCIA DI GROSSETO INVOCANO LIBERTA' DI SPARARE, CON IL SOSTEGNO DI COLDIRETTI E CIA.

LAV: FUORI DALLA REALTA' OGNI TENTATIVO DI APRIRE AGLI ABBATTIMENTI. SOLO LO 0,3% DELLE PECORE E' VITTIMA DI PREDAZIONI. ALTRO CHE DOPPIETTE, NELLE AZIENDE COLPITE MANCANO LE MINIME MISURE DI PREVENZIONE

“Una proposta assurda, anche sulla base del danno effettivo che la specie lupo produce”, così la LAV commenta la richiesta, riportata dalla stampa locale, di modifica della direttiva Habitat avanzata al termine di un'assemblea di pastori che si è tenuta in Maremma, al caseificio di Manciano, che hanno chiesto a gran voce di poter sparare ai lupi, ricevendo anche il sostegno di Coldiretti e Cia.

A frenare gli animi, però, sono intervenuti subito il veterinario capo della Asl 9, Paolo Madrucci, e il funzionario provinciale Fabio Fabbri, che hanno ridimensionato le aspettative dei pastori rispetto a modifiche delle norme nazionali e comunitarie a tutela del lupo, pur non essendo personaggi vicini alle tematiche animaliste.

L'eventualità che si permetta di sparare ai lupi, peraltro, esporrebbe il nostro Paese all'apertura di una procedura d'infrazione da parte della Commissione europea per violazione della *Direttiva Europea Habitat*, come già avvenuto recentemente in Svezia, dove la decisione di uccidere quote di lupi considerati “in eccedenza” ha portato a due [richiami da parte della Commissione di Bruxelles](#), e al rischio di un processo davanti alla Corte di Giustizia europea.

Le pecore interessate da predazioni in Italia sono solo lo 0,3% del cosiddetto ‘patrimonio zootecnico ovino’, una parte assolutamente minima. Una buona parte delle predazioni, peraltro, è messa in atto da cani mal gestiti. Inoltre, in provincia di Grosseto, secondo dati ufficiali, tra le aziende che hanno subito predazioni nel 2014 il 98% non è sorvegliato dal pastore, l'85% non ha recinti anti predatore, il 57% non ha cani da guardiania, il 41% ha solo 2 cani ogni 500 pecore.

“Le richieste dei pastori, e della minoranza di Sindaci, solo 7 sui 28 della provincia grossetana, che le appoggia insieme alle associazioni di categoria, sono prive di senso e irresponsabili – prosegue la LAV – da anni la nostra associazione si batte contro queste derive estremiste della pastorizia e demagogiche di una parte minoritaria della politica locale, che non sembrano tener conto della possibilità di indennizzi e contributi per le misure di difesa come recinzioni, cani da guardiania ed altro ancora e i tre milioni di euro stanziati dalla Regione Toscana per la prevenzione delle predazioni”.

LAV Onlus
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325

Fax +39 064461326

Email info@lav.it
Sito www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale